

Seria

12/15

N° 5

**Różnice kulturowe
a nauczanie języka obcego,
czyli dlaczego złota rybka
czasem jest czerwona**

Aleksandra Kocjan (red.)

Lublin 2013

KATOLICKI UNIWERSYTET LUBELSKI JANA PAWŁA II
INSTYTUT FILOLOGII ROMAŃSKIEJ



Seria 12/15

Redaktorzy Serii

Dr hab. prof. KUL Urszula Paprocka-Piotrowska
Dr hab. Magdalena Sowa

Rada Naukowa

Dr hab. prof. UAM Katarzyna Karpińska-Szaj (Uniwersytet im. Adama Mickiewicza w Poznaniu)
Dr hab. Greta Komur-Thilloz (Université de Haute-Alsace, Francja)
Dr Ewa Lemaire (Université Paris VIII Saint-Denis, UMR7023/SFL/CNRS, Francja)
Dr hab. Marta Makara-Studzińska (Uniwersytet Medyczny w Lublinie)
Dr hab. prof. KUL Urszula Paprocka-Piotrowska (Katolicki Uniwersytet Lubelski Jana Pawła II)
Dr hab. Magdalena Sowa (Katolicki Uniwersytet Lubelski Jana Pawła II)
Prof. Marzenna Watorek (Université Paris VIII Saint-Denis, UMR7023/SFL/CNRS, Francja)
Prof. dr hab. Halina Widła (Uniwersytet Śląski, Katowice)

Redaktorzy językowi

Jarosław Krajka (język angielski)
Laurent Tatarenko (język francuski)
Julien Thibaud (język francuski)

Recenzja recenzowania artykułów jest zgodna z wytycznymi Ministerstwa Nauki i Szkolnictwa Wyższego. Autorzy przysyłają tekst do publikacji w wersji elektronicznej. Redaktorzy naukowi, Redaktor Serii oraz Rada Naukowa dokonują wstępnej oceny nadesłanych tekstów. Artykuły oceniane są pod kątem zgodności z tematem przewodnim danego numeru oraz spełnienia wymogów merytorycznych i redakcyjnych. Teksty przeznaczone do publikacji są recenzowane anonimowo przez jednego niezależnego recenzenta powoływanego osobno dla każdego tomu.

Spis treści każdego numeru, wstęp oraz teksty tekstów są dostępne na stronie internetowej www.kul.pl/romanistyka. W roku następującym po wydaniu numeru, wszystkie teksty publikowane są w wersji elektronicznej na stronie www.kul.pl/romanistyka.

Seria 12/15 N°5

**Różnice kulturowe
a nauczanie języka obcego,
czyli dlaczego złota rybka
czasem jest czerwona**

**Sous la direction de
Aleksandra Kocjan**

Lublin 2013

Recenzja naukowa
dr hab. Marzena Blachowska-Szmigiel, prof. UAM

Projekt okładki
Agata Pierkowska

© Copyright by Instytut Filologii Romańskiej KUL
© Copyright by Werset, Lublin 2013

ISBN 978-83-63527-37-2
ISSN 2082-9442

Wydawnictwo Werset
ul. Radziszewskiego 8/216
20-031 Lublin
tel./fax 81 533 53 53
wydawnictwo@werset.pl
www.werset.pl

Spis treści

Przedmowa	7
Anna Kucharska	
Jakiego koloru jest złota rybka we Włoszech i co to znaczy otrzymać pomoc z Pizy? – przysłowia i powiedzenia jako nośniki kultury	9
Katarzyna Kwiek	
„Jest Pan do mnie uprzedzony...” czyli mity i stereotypy w relacjach francusko-polskich	19
Monika Malec, Mariia Shulgachyk	
Culture embedded in words – How to learn Chinese through the cultural context	28
Katarzyna Zagdańska-Dudek	
Przygotowanie do rozwijania kompetencji interkulturowej w procesie kształcenia nauczycieli języków obcych	35
Aleksandra Krauze-Kołodziej	
Il linguaggio dell’immagine – osservazioni preliminari sull’uso delle rappresentazioni per migliorare le competenze linguistiche e interculturali sulla base del <i>Giudizio Universale</i> a Torcello	45
Marlena Deckert	
Tekst literacki na lekcji języka obcego a kompetencja interkulturowa ucznia	53
Agata Kozielska	
L’interculturel dans l’enseignement de la traduction	67

Dorota Marciniuk	
<i>Dicta</i> jako sposób na zapamiętanie gramatyki języka łacińskiego oraz zapoznanie z kulturą i historią starożytną	79
Piotr Wasilewski	
Święto byków <i>Sanfermines</i> z punktu widzenia turystyki kulturowej i dydaktyki nauczania języka hiszpańskiego	87
Bartłomiej Drozd	
Bariery w komunikacji międzykulturowej na przykładzie Polaków żyjących we Francji. Zarys problematyki	100
Tomasz Niestorowicz	
Hispanic Immigration to the U.S.: Languages and Cultures in Contact	115
Arkadiusz Kołodziej	
Od <i>vino da tavola</i> do <i>DOCG</i> , czyli subiektywna podróż po krainie włoskich win	121

Il linguaggio dell'immagine – osservazioni preliminari sull'uso delle rappresentazioni per migliorare le competenze linguistiche e interculturali sulla base del *Giudizio Universale* a Torcello

„Per immaginare, la mente ha bisogno di immagini” ha scritto Bruno Tognolini nel suo saggio sulla lettura ad alta voce *Leggimi forte* (Tognolini Merletti 2006: 38). Questo pensiero può sembrare evidente, asserendo in modo chiaro che gli immagini sono indispensabili nel processo di insegnamento, cominciando dalla formazione di base (insegnamento dell'alfabeto e della lettura ai bambini che hanno bisogno di libri illustrati – su questo argomento p. es. Polato 2011) fino all'insegnamento della lingua straniera ad allievi di tutte le età. L'immagine è capace di raggiungere un vasto pubblico, più ampio della parola, e il significato in esso contenuto è in gran parte universale.

Lo scopo di questo testo è quello di sottolineare il ruolo dell'immagine nell'insegnamento della lingua italiana a stranieri. Mi concentro sulle opere d'arte che oltre al soggetto presentato, contengono anche molti significati culturali, fornendo così materiali preziosi durante lezione di una lingua straniera.

In questo articolo vorrei limitarmi alla rappresentazione medievale di *Giudizio Universale* che si trova sulla parete occidentale della Basilica di S. Maria Assunta a Torcello. L'analisi iconografica dettagliata e l'interpretazione teologica di questa opera d'arte, sarà oggetto della mia tesi di dottorato. Questa volta vorrei analizzare la rappresentazione sopra nominata dal punto di vista di glottodidattica per esaminare come potrebbe essere utilizzata nelle lezioni di lingua italiana. Le mie considerazioni, a causa della complessità del tema prescelto, avranno un carattere preliminare e si concentreranno su alcuni esempi pratici che mostrano come si può utilizzare l'immagine nel processo di apprendimento di una lingua straniera.

Il mio articolo sarà diviso in tre parti. Nella prima parte vorrei brevemente presentare alcuni risultati del sondaggio condotto. Poi mi dedicherò al mosaico scelto, descrivendo il luogo in cui si trova e presentando un breve riassunto di iconografia dell'opera. Infine vorrei indicare alcuni modi per utilizzare questa immagine durante lezioni della lingua straniera.

1. Il corso della lingua straniera – il corso della cultura

1.1. L'inevitabilità della cultura

Un corso di lingua non può limitarsi all'insegnamento del lessico, della grammatica e delle competenze linguistiche. L'introduzione degli elementi della cultura dovrebbe sviluppare le competenze interculturali degli studenti, migliorando anche le loro quattro competenze linguistiche, cioè, comprensione della lettura, comprensione dell'ascolto, espressione scritta e espressione orale¹. Solo un corso di questo tipo può essere considerato completo, perché „la conoscenza del sistema grammaticale di una lingua deve essere completato dalla comprensione della cultura [competenza culturale]” (Byram Morgan 1994: 4)².

Ecco perché l'insegnamento della cultura dovrebbe essere parte integrante del corso di una lingua straniera. Imparando la lingua, gli studenti imparano anche la cultura di un paese. Non si può parlare di padronanza di una lingua straniera senza una buona conoscenza del contesto culturale nel quale questa lingua viene usata (cfr. *Standards for foreign language learning ...* 1996: 27).

Oggi, fortunatamente, l'insegnamento della lingua di un paese insieme alla sua cultura, diventa sempre più diffuso. È evidente anche nei manuali per insegnamento delle diverse lingue straniere, dove si possono trovare gli elementi che migliorano la conoscenza culturale degli allievi e usano il contesto culturale (p.es. il testo sulla base di letteratura o storia, canzoni, frammenti di testi che parlano del cinema o del teatro).

Perché è così? Uno dei motivi, sicuramente, è che, conoscendo il contesto culturale, gli studenti imparano a capire non solo le conversazioni delle persone, ma anche il loro comportamento e il modo in cui vedono il mondo. Inoltre, gli studenti possono più facilmente vedere e capire le differenze sociali in un paese la cui lingua studiano, provocate dalle differenze di genere, età, origine nazionale, che, senza dubbio, influenzano la lingua. Gli allievi diventano sempre più consapevoli dei comportamenti quotidiani che possono incontrare in un paese straniero. Aumenta così significativamente la loro sensibilità nel cogliere le differenze culturali, e quindi anche la consapevolezza delle caratteristiche della loro patria (di più su importanza dell'insegnamento della cultura – p. es. Benucci 2010: 3 2–51; Byram Morgan 1994; Krauze 2012: 37–38).

Naturalmente, durante un corso di lingua straniera non si può prestare così molta attenzione alla cultura come all'insegnamento delle quattro competenze linguistiche. Gli elementi culturali dovrebbero semplicemente diventare componenti importanti che permettono agli studenti di sviluppare le loro capacità individuali necessarie per una corretta comunicazione (non solo verbale, ma anche non verbale – p.es. i gesti – cfr. Kramersch 1993: 1).

1. Cfr. Comunicazione della Commissione al Consiglio *Quadro per l'indagine europea sulle competenze linguistiche*. 3 (http://ec.europa.eu/languages/documents/doc662_it.pdf). Nel Quadro comune europeo appaiono: ricezione, produzione, insieme con interazione e mediazione per cui la conoscenza della cultura è indispensabile.

2. Trad. da A. Krauze-Kołodziej.

1.2. Risultati dell'indagine

Avendo la possibilità di verificare questa modalità didattica, nell'anno accademico 2010/2011 ho condotto un'indagine tra gli studenti del II e del III anno di filologia romanza dell'Università Cattolica di Lublino Giovanni Paolo II. I risultati di questo sondaggio sono stati già analizzati in un'altra occasione (Krauze 2012: 39–42). Ecco perché, in questo articolo, mi limito allo studio delle conclusioni sull'argomento.

Una delle domande dell'indagine chiedeva che parte della cultura sembrava la più interessante per gli studenti – storia, letteratura, arte, musica, cinema, cucina, geografia o altro. I risultati sono stati i seguenti: cucina (43,3%, 13/30 persone), viaggi (20%, 6/30 persone), arte (20%, 6/30 persone), cinema (13,3%, 4/30 persone), letteratura (10%, 3/30 persone), storia (6,7%, 2/30 persone), geografia (3,3%, 1/30 persone) e altri (3,3%, 1/30 persone) – (Krauze 2012:39–40).

Poi volevo sapere se, secondo gli studenti, la conoscenza della cultura influenza la loro conoscenza della lingua straniera. Tutte le persone hanno risposto positivamente. Ho chiesto anche se la conoscenza della cultura li ha incoraggiato allo studio della lingua. Anche questa volta il 100% ha confermato. Tutti hanno sottolineato che la conoscenza della cultura di un paese è indispensabile per conoscere la lingua (Krauze 2012: 40).

Alla domanda su quali metodi dell'introduzione di elementi culturali vorrebbero vedere usati in classe, gli studenti hanno elencato: presentazioni multimediali che uniscono le parole e gli immagini, film, esercizi di comprensione d'ascolto, discussione e, solo alla fine, la conferenza (Krauze 2012: 41).

L'indagine condotta mostra che gli studenti sono interessati all'approfondimento della cultura del paese la cui lingua studiano. Tra i soggetti che li interessano, il 20% enumera al primo posto l'arte e tra i metodi migliori dell'insegnamento della lingua e della cultura inserisce al primo posto le presentazioni multimediali, che uniscono l'uso delle parole e delle rappresentazioni. Le immagini interessano gli studenti, però, soprattutto quando vengono utilizzate con lo scopo di sviluppare le loro competenze linguistiche.

2. L'opera d'arte nell'insegnamento di lingua straniera

2.1. Il mosaico di Torcello in breve

La maggior parte dei ricercatori elenca tra i tipi di immagini che possono essere usate durante la lezione della lingua straniera i fumetti, le fotografie e le pubblicità (Peruzzi 2010: 274–286). Un elemento che può essere utilizzato durante la lezione della lingua straniera in vario modo e che contiene molteplici contesti culturali è una riproduzione di opere d'arte.

In questo brano mi concentro su una sola opera – il mosaico sulla parete occidentale della Basilica di Santa Maria Assunta a Torcello, una delle isole della laguna di Venezia. Questa isola una volta era un centro vitale e vibrante, posta al crocevia di diverse influenze culturali (Roma, Bisanzio, Ravenna, Venezia). Attualmente sull'isola c'è solo una piccola città con poche case, due palazzi con museo storico-archeologico e archivio comunale (Palazzo del Consiglio, Palazzo dell'Archivio), i resti del



Illustrazione 1.
(fonte: Christe 2000, il. 11), *Il Giudizio universale nell'arte del Medioevo*, trad. Maria Grazia Balzarini, Jaca Book, Milano 2000

condato dai dodici apostoli e santi, cioè la scena di *Deesis*. Sotto, al centro c'è *l'Etimasia* (preparazione del trono per Giudizio di Cristo), e accanto, sul lato destro e sinistro, si possono vedere gli angeli con le trombe e la scena della Resurrezione dei morti. Sotto il trono, è raffigurata la *Psychostasis*, cioè l'arcangelo Michele e il Diavolo che pesano le anime degli uomini. Dalla parte di Michele ci sono i Beati nel Paradiso, sul lato che corrisponde al Diavolo si trovano i Dannati e la rappresentazione delle punizioni eterne nell'inferno. Nella fascia intorno alla porta, sopra la quale appare la Madonna come Orante, a sinistra dai Beati c'è Abramo che accetta le anime, Maria, il buon ladrone, la porta del Paradiso e San Pietro, a destra ci sono i corpi smembrati dei dannati all'inferno.

Lo scopo del mio articolo non è, ovviamente, presentazione e analisi dettagliata di un complesso concetto teologico e iconografico del mosaico. Vorrei solo riflettere come si potrebbe utilizzare un'opera d'arte così sofisticata e piena di significati durante l'insegnamento della lingua italiana.

3. Tra ricercatori si discute la datazione del mosaico – cfr. p.es. Demus 1944: 195–200 e Andreescu: 1976, 246–341.

Battistero di San Giovanni e due chiese, Santa Fosca e Basilica di Santa Maria Assunta, dove si trova il mosaico menzionato. Altri edifici sono stati distrutti da Veneziani che hanno usato il materiale preso per costruire la propria città (di più su storia di Torcello – p. es. Crouzet-Pavan 2001 – con bibliografia precedente).

Anche se l'inizio della costruzione della Basilica risale al 639, il mosaico della parete occidentale si data tra la seconda metà del XII secolo e l'inizio del XIII secolo³. Questa scena sembra essere un *unicum* – non solo a causa delle enormi dimensioni, ma anche, e forse soprattutto, per la composizione ricchissima e per il complesso e articolato programma iconografico, artistico e teologico (il. 1).

Il mosaico è composto da fasce figurate, tutte dominate dalla prima raffigurazione. È la Crocifissione, con Maria e San Giovanni. Sotto c'è *l'Anastasis*, cioè la Resurrezione di Cristo, tra gli arcangeli Michele e Gabriele. Un'altra striscia, sotto, mostra al centro Cristo in mandorla tra Maria e San Giovanni Battista, cir-

2.2. Riproduzione dell'opera d'arte nella lezione

È importante ricordare che i nostri destinatari non sono storici dell'arte, ma gli studenti, per cui l'immagine deve essere considerata un ausilio per imparare una lingua straniera.

Con l'aiuto di una singola immagine durante una lezione di lingua straniera si possono ottenere buoni risultati. La rappresentazione può ispirare gli studenti a discutere, motivarli a pensare in modo creativo o anche incoraggiarli a una maggiore partecipazione alla lezione. Gli allievi diventano più aperti a ciò che è intuitivo, nuovo, incomprensibile...

Questa immagine può essere usata in qualsiasi fase del corso e ad ogni livello. L'unico "limite" è l'immaginazione e la creatività dell'insegnante.

La scena del Giudizio Universale può diventare un pretesto per estendere sia le capacità interculturali degli studenti (storia, arte medievale, lo splendore di Venezia), sia il loro lessico specialistico (tecnico, artistico, collegato con la storia, con il colore e la luce etc.), oppure per esercitare tutte le loro competenze linguistiche.

2.3. Esempi di esercizi basati sulla riproduzione dell'opera descritta

Una lezione di lingua straniera può iniziare, per esempio, con un esercizio basato sull'opera d'arte. Allo studente viene chiesto di trovare nell'opera più parole conosciute oppure di ricordare le parole dalla lezione scorsa. E' anche possibile fare esercizi dedicati alle strutture grammaticali o al lessico alla base dell'immagine, favorendo tutte le competenze e tutte le funzioni della lingua. Utilizzando una singola opera d'arte è possibile preparare una quantità infinita di esercizi. Nell'ultima parte del mio articolo vorrei elencare alcune idee dell'uso della riproduzione del mosaico di Torcello durante lezione di lingua straniera divise in quattro gruppi che rispondono alle quattro competenze linguistiche.

2.3.1. Espressione orale

Es. 1. Gli studenti sono chiesti di descrivere il mosaico o scene scelte dal mosaico usando una struttura grammaticale particolare (p.es. usando i più verbi all'indicativo presente possibile) oppure un gruppo lessicale scelto (p.es. gli aggettivi che descrivono l'aspetto dei caratteri sul mosaico).

Es. 2. Praticiamo le forme interrogative. L'insegnante deve appendere la riproduzione del mosaico o frammento del mosaico raffiguranti molti dettagli alla lavagna. Per 45 secondi insegnante insieme agli studenti osservano con attenzione l'opera. Poi, l'insegnante si gira e gli allievi pongono domande che riguardano il mosaico. Per ogni risposta "Non lo so, non mi ricordo" lo studente ottiene un punto. Per ogni risposta corretta l'insegnante ottiene il punto.

Es. 3. Insieme alla classe l'insegnante sceglie un personaggio dell'immagine. Poi ognuno scrive individualmente cinque domande relative al personaggio. Adesso si deve scegliere un volontario che risponde alle domande di classe come se fosse la persona raffigurata nel mosaico.

Es. 4. In gruppi gli studenti scelgono un personaggio del mosaico e si pongono interrogativi: "Che cosa pensa questa persona?". Durante questo esercizio si possono

utilizzare forme di condizionale semplice e composto: "Mi sembra che.../ A mio parere..../ Penso che.... etc." si può anche adoperare il congiuntivo.

2.3.2. Espressione scritta

Es. 1. Gli studenti devono individualmente preparare in 5 minuti una lista di 12 aggettivi, 8 sostantivi e 8 verbi che descrivono ciò che si trova nell'immagine. Dopo, in coppie devono redigere una poesia o un racconto usando tutte le parole.

Es. 2. Prepariamo il fumetto. Agli studenti è chiesto di scrivere un dialogo tra due personaggi delle scene scelte dal mosaico e preparare da soli un fumetto.

Es. 3. Dividiamo gli studenti in gruppi. Ogni persona deve preparare 5 domande che si riferiscono al soggetto del mosaico. Ogni gruppo prepara una lista delle domande. Poi gli studenti devono raccogliere tutte le domande e paragonarle con le liste di altri gruppi. Vince il gruppo che ha fatto meno errori nelle domande. Poi tutti insieme rispondiamo alle domande.

Es. 4. Chiedi agli studenti di lavorare in coppie o in gruppi e di scrivere, guardando la riproduzione del mosaico, che cosa è successo 15 minuti prima degli eventi presenti sul mosaico (esercizio per tempi passati), o che cosa succederà fra 15 minuti (esercizio per tempi futuri).

2.3.3. Comprensione all'ascolto

Es. 1. L'insegnante legge la descrizione dell'immagine e chiede agli studenti di indovinare qual è la scena descritta.

Es. 2. L'insegnante descrive il mosaico (prima di farlo vedere agli allievi) e gli studenti lo disegnano. Poi lo paragonano con l'originale.

2.3.4. Comprensione alla lettura

Es. 1. L'insegnante prepara un testo della descrizione del mosaico prima di farlo vedere agli allievi. Prepara anche le domande. Gli studenti devono rispondere alle domande e disegnare la loro versione della scena.

Es. 2. L'insegnante prepara un testo che parla della storia di Venezia o della storia dell'arte medievale insieme alle domande. Gli studenti rispondono alle domande e poi fanno un piccolo riassunto del testo dato.

3. Conclusione

In conclusione, vorrei sottolineare ancora una volta come la formazione culturale debba essere parte integrante del corso di lingua. Soprattutto oggi, quando con l'Europa unita tutti i paesi sono diventati così vicini e quando la conoscenza non solo della lingua, ma anche della cultura di un paese la cui lingua si studia può migliorare la cooperazione tra diversi paesi (Rapacka 2009: 163).

Un elemento particolarmente collegato alla cultura in cui si accumulano diversi contesti, è l'immagine. È quello che ci aiuta a capire il mondo già da bambini. Ecco perché l'uso delle immagini durante lezione della lingua straniera e durante il pro-

cesso dell'insegnamento degli elementi culturali, diviene naturale. Durante i corsi di lingua vengono più spesso utilizzate immagini come p.es. pubblicità, fumetti o fotografie oppure le cosiddette immagini mobili, cioè i film. Qualche volta si dimenticano le opere d'arte. Invece, la buona scelta delle opere, adeguate da punto di vista di soggetto, e la preparazione degli esercizi mirati alle necessità individuali degli studenti, può risultare non solo un modo interessante per arricchire la lezione e introdurre un contesto culturale, ma anche costituisce un elemento che permette di acquisire le informazioni grammaticali, una nuova porzione di lessico e di esercitare tutte le competenze linguistiche più facilmente.

BIBLIOGRAFIA:

- Andreescu I. 1976. Torcello III. La Chronologie relative des mosaïques pariétales. *Dumbarton Oaks Papers*. 30(1976). 246–341.
- Benucci A. 2010. La competenza interculturale. In Diadori P. *Insegnare italiano a stranieri*. Milano. 32–51.
- Byram M. Morgan C. [et al.] 1994. *Teaching and Learning Language and Culture*. Great Britain.
- Christe Y. 2000. *Il Giudizio universale nell'arte del Medioevo*. trad. M. G. Balzarini. Jaca Book. Milano.
- Crouzet-Pavan E. 2001. *Torcello. Storia di una città scomparsa*. Roma.
- Demus O. 1944. Studies among the Torcello Mosaics – III. *The Burlington Magazine for Connoisseurs*. vol. 85. no. 497. 195–200.
- Kramsch C. 1993. *Context and Culture in Language Teaching*. Oxford. 1.
- Krauze A. 2012. La lingua attraverso la cultura. Elementi culturali nel processo di insegnamento della lingua. *Studia Scientifica Facultatis Paedagogicae Universitatis Catholicae in Ružomberok*. 1(2012). 35–46.
- Peruzzi P. 2010. L'uso didattico dell'immagine. In Diadori P. *Insegnare italiano a stranieri*. Milano. 274–286.
- Polato E. 2011. *Per immaginare, la mente ha bisogno di immagini. L'importanza dei libri illustrati tattilmente come mediatori per l'alfabetizzazione e la relazione nei bambini in età prescolare* [dostępny online: <http://www.sed.beniculturali.it/index.php?it/185/per-immaginare-la-mente-ha-bisogno-di-immagini-limportanza-dei-libri-illustrati-tattilmente-come-mediatori-per-lalfabetizzazione-e-la-relazione-nei-bambini-in-et-prescolare>].
- Rapacka S. 2009. *Kształcenie kompetencji interkulturowych uczestników procesu dydaktycznego poprzez rozwój komunikacji językowej*. In *V Międzynarodowa Konferencja Edukacyjna "Języki obce w kontekście współczesnych wyzwań i perspektyw"*, Ustroń. [dostępny online: <http://www.kms.polsl.pl/prv/spnjo/index.php?st=nades>]
- Standards for foreign language learning in the 21st century*. 1996. New York. 27.
- Tognolini B. Merletti R. V. 2006. *Leggimi forte. Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura*. Milano. Salani Editore. 38.

Język obrazu – wstępne uwagi na temat możliwości wykorzystania przedstawień w celu rozwijania kompetencji językowych i interkulturowych na przykładzie przedstawienia Sądu Ostatecznego z Torcello

STRESZCZENIE: Celem artykułu jest podkreślenie istotnej roli obrazu w procesie nauczania języka włoskiego jako obcego. Autorka koncentruje się na wykorzystaniu podczas lekcji wybranego dzieła sztuki (wczesnośredniowiecznego przedstawienia Sądu Ostatecznego z zachodniej ściany Bazyliki Santa Maria Assunta w Torcello, we Włoszech), jako nośnika nie tylko przedstawionej tematyki, ale także wielu bogatych znaczeń i kontekstów kulturowych. Dzięki temu dzieło sztuki może stanowić niezwykle bogaty materiał służący do nauczania języka obcego.

Artykuł podzielony został na trzy główne części. W pierwszej z nich autorka prezentuje wyniki przeprowadzonej przez siebie ankiety dotyczącej elementów kulturowych w nauczaniu języka włoskiego. Następnie przedstawia krótki opis wybranego przez siebie przykładu dzieła sztuki. W ostatniej części wskazane zostały przykładowe ćwiczenia umożliwiające wykorzystanie dzieła sztuki podczas lekcji języka obcego podzielone na cztery grupy zgodnie z podziałem na cztery kompetencje językowe.

The language of the image – preliminary remarks on the possible use of representations to develop language and intercultural skills illustrated with an example of the Last Judgement from Torcello

ABSTRACT: The aim of the article is to underline the important role of the image in the process of teaching Italian as a foreign language. Author focuses on the use of the chosen work of art (representation of the Last Judgement from the west wall of Basilica Santa Maria Assunta in Torcello, Italy), as a means of conveying the presented topics and, what is more, further meanings and cultural contexts. Because of that the work of art constitutes a rich material for teaching a foreign language.

The article is divided into three main parts. In the first one, author presents the results of the survey devoted to cultural elements in the process of teaching Italian language. Then, she provides a brief description of the chosen work of art. In the final part, there are the examples of different exercises that allow to use the work of art during the lesson. They are divided into four groups according to four different language skills.